

ECONOMIA



Il presidente della Fed Ben Bernanke FOTO DI ALEX BRANDON/LAPRESSE

Usa, invariati gli stimoli all'economia

● **La Fed conferma gli acquisti di Bond a 85 miliardi al mese: disoccupazione troppo elevata**

MARCO TEDESCHI
MILANO

Con una decisione che sorprende i mercati, e che ha messo le ali a Wall Street, il programma di stimoli monetari della Federal Reserve resta immutato a 85 miliardi di dollari al mese, a causa della disoccupazione ancora troppo elevata («al di sopra di livelli accettabili» per il numero uno Ben Bernanke) e di una ripresa non ancora consolidata. Non è partito quindi, come prevedevano i mercati, il cosiddetto *tapering*, ovvero l'annunciata riduzione delle operazioni di acquisto di titoli di Stato e asset backed securities. Le nuove stime per l'economia, riviste al ribasso, parlano di un Pil 2013 a +2-2,3% e a 2,9-3,1% nel 2014. Migliorano, in compenso, le previsioni sul tasso di disoccupazione, stimato tra il 7,1% e il 7,3% nel 2013. Secondo la Fed, la politica fiscale Usa sta frenando la crescita e una restrizione delle condizioni finanziarie potrebbe rallentare il miglioramento delle condizioni dell'economia e del mercato del lavoro. Lasciare invariati gli stimoli «dovrebbe mantenere una pressione al ribasso sui tassi di interesse di lungo termine - dice una nota della Fed - sostenere il mercato dei mutui e contribuire a rendere le

condizioni finanziarie generali più accomodanti, il che dovrebbe promuovere una ripresa economica più forte».

I mercati sono rimasti per tutta la giornata di ieri col fiato sospeso, in attesa delle decisioni in arrivo dagli Stati Uniti. È terminata infatti la due giorni di lavori del Fomc, il braccio di politica monetaria della Federal Reserve, chiamato a pronunciarsi sul *tapering*, ovvero la riduzione progressiva degli stimoli straordinari all'economia. Le attese degli analisti erano per un calo dell'acquisto di bond e titoli tossici sul mercato di 10 miliardi di dollari a 75 miliardi al mese. In sostanza, un taglio tra i 5 e i 15 miliardi sugli attuali 85 miliardi che la Banca Centrale investe mensilmente nell'acquisto di Treasury e bond ipotecari. La decisione sul *quantum* di iniezioni di liquidità non era però scontata, anche considerando che per la successione di Bernanke è in *pole position* Janet Yellen, sostenitrice di una politica mo-

...

**Pil rivisto al ribasso
La politica monetaria
resterà accomodante
ancora a lungo**

netaria espansiva e di un lento rialzo dei tassi. Sui tassi d'interesse, invece, è andato tutto come previsto: la Fed ha deciso di lasciarli invariati, a un range tra lo 0 e lo 0,25%, il minimo storico cui erano stati portati nel dicembre 2008. In sostanza la politica monetaria resterà accomodante a lungo, almeno finché il tasso di disoccupazione non scenderà sotto il 6,5% e l'inflazione non verrà prevista sopra il 2,5% in un orizzonte di uno o due anni.

SPREAD, RIAGGANCIATA LA SPAGNA

Anche in Europa, l'attenzione degli operatori è stata catalizzata dall'attesa per le decisioni della Fed. Secondo gli analisti, il mantenimento dello *status quo* potrebbe avere un impatto negativo perché alimenterebbe i dubbi sulla ripresa economica Usa. Questo lo vedremo oggi, però, perché la decisione è arrivata ieri sera, a contrattazioni terminate. Dopo due sedute di assoluta cautela, la Borsa di Milano ha chiuso in moderato rialzo, a più 0,3%. E anche sugli altri listini europei è prevalsa la prudenza, con Londra che ha ceduto lo 0,17% mentre Francoforte ha guadagnato lo 0,45% e Parigi lo 0,6%. A Milano, tra i peggiori del listino tutta la galassia Fininvest: da Mediaset (-3,13%) a Mondadori (-6,5%) passando per Mediolanum (-2,27%). Dopo la sentenza sul lodo Mondadori che condanna la holding Fininvest a pagare quasi mezzo miliardo alla Cir, ieri l'attenzione era rivolta al videomessaggio di Berlusconi e alle sue ripercussioni sul governo, oltre che al voto della giunta per le elezioni del Senato.

Quanto allo spread, l'Italia ha riagganciato la Spagna. All'indomani della visita del Commissario Ue agli Affari economici, Olli Rehn, che aveva definito l'Italia «una Ferrari con bisogno di una revisione al motore» e si era detto preoccupato per il sorpasso - in temi di rischiosità - dei Btp ai danni dei Bonos spagnoli, i mercati hanno reagito positivamente e ristabilito la parità. Entrambi gli spread hanno oscillato intorno ai 240 punti base per tutta la giornata.

Abusi di mercato puniti con il carcere

● **La Commissione Ue propone di irrigidire le pene ● Il caso dei mutui gonfiati e lo scandalo del Libor**

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Bruxelles vuole la linea dura: mai più mutui gonfiati dalla manipolazione degli indici di riferimento. L'ultimo trucco con cui le banche sono riuscite a rubare soldi alle famiglie ancora nel 2012, quattro anni dopo lo scoppio della crisi della finanza mondiale, è passato alla storia come scandalo Libor-Euribor, due nomi che conosce bene chi ha preso un mutuo a tasso variabile, perché dalla loro oscillazione dipende l'aumentare o meno della rata mensile.

L'anno scorso diverse banche straniere e italiane sono state sorprese a taroccare gli indici sui tassi interbancari, comunicando dati falsi sugli interessi pagati per prendere a prestito denaro da altre banche, per poter speculare sui derivati e sugli altri strumenti finanziari legati a questi indici. Un giochetto che secondo i calcoli delle associazioni dei consumatori Adubef e Federconsumatori è costato quasi tre miliardi di euro alle famiglie italiane col mutuo variabile collegato all'Euribor.

Ma gli indici da manipolare sui mercati sono molti, da quelli valutari a quelli dei mercati dell'energia. Solo quest'estate le autorità americane hanno affibbiato una multa da 470 milioni di dollari alla banca britannica Barclays colpevole di aver truccato gli indici energetici, e quindi i prezzi delle bollette elettriche. La stessa banca l'anno scorso era stata la prima ad

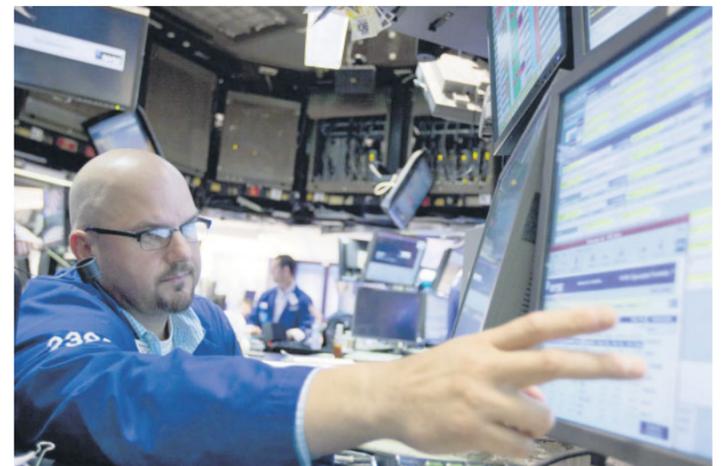
ammettere il proprio coinvolgimento nello scandalo Libor-Euribor e si era beccata una multa di 290 milioni di sterline.

Ieri a Bruxelles il commissario Ue per il Mercato interno, il francese Michel Barnier, ha presentato la propria proposta per sorvegliare e punire questi abusi di mercato. Una tappa fondamentale nel tentativo dell'esecutivo comunitario di mettere fine al far west della finanza globale, venuto alla ribalta con la crisi del 2008. Da allora Bruxelles ha irrigidito le regole per agenzie di rating, derivati e fondi speculativi, oltre a presentare la proposta ancora in discussione per l'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie.

IN GALERA CHI MANIPOLA

«Chi ha manipolato gli indici dovrebbe andare in carcere», ha tuonato Barnier, spiegando che «pur essendo fondamentali per i nostri mercati nonché per le ipoteche e i risparmi di milioni di cittadini, fino ad oggi questi indici erano in gran parte gestiti in assenza di regolamentazione e vigilanza». In questo modo «la fiducia del mercato è stata compromessa», ha detto, e ora «dobbiamo assolutamente porre fine a questa situazione e riconquistare la fiducia persa».

La proposta legislativa punta ad eliminare i conflitti di interesse degli istituti che contribuiscono a stabilire gli indici e allo stesso tempo ci speculano e affida maggiori poteri di supervisione e di sanzione alle autorità europee. Secondo il commissario Ue se la proposta otterrà il via libera del Parlamento europeo e del Consiglio, dove sono rappresentati i governi dei 28 Stati membri, le nuove regole potrebbero entrare in vigore entro il 2015 e, trattandosi di un regolamento e non di una direttiva, saranno direttamente applicabili senza bisogno di trasposizione.



La Borsa di New York FOTO DI JIN LEE/LAPRESSE

I **diritti** che non sai

LA RUBRICA DELL'INCA.
Le tue domande, le nostre risposte.

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it
o rivolgiti presso le nostre sedi
per ricevere assistenza e consulenza gratuite.

www.inca.it www.caafgil.it

inca

il Patronato della CGIL

CGIL
CAAF

Sono una cittadina peruviana, ho tre figli minori. Ho il soggiorno permanente e sono in Italia da più di dieci anni. Posso richiedere l'assegno al nucleo familiare? A chi rivolgermi?

Ora che l'Italia si è uniformata alla direttiva europea è previsto che i nuclei familiari composti da cittadini di paesi terzi, soggiornanti in Italia da un lungo periodo, con diritto di soggiorno e con tre figli minori di 18 anni, possono ottenere l'assegno al nucleo. Per il 2013 è di 139,40 euro mensili ed è corrisposto per un periodo massimo di dodici mesi e tredici mensilità (ovvero per il numero di mesi in cui siano presenti almeno tre figli minorenni). L'Ise per il 2013 non può superare i 25.187 euro ed è valido per il nucleo base di riferimento con 5 componenti. La domanda va presentata da uno dei due genitori al Comune di residenza del richiedente entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello per il quale viene richiesto l'assegno. Se lei lo deve chiedere per il 2013 la domanda va presentata entro il 31 gennaio del 2014. Ma al Caaf Cgil della sua città le daranno tutta l'assistenza del caso.

ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE E MOD. 730

Non ho potuto presentare il modello 730 perché avevo perso il lavoro. Che speranza ho di ottenere i rimborsi?

Per lei ci sono buone notizie: anche se avesse già presentato il modello UNICO, non avendo potuto presentare il 730 essendo rimasta senza un sostituto d'imposta, si rivolga subito al Caaf Cgil **entro il 30 settembre**. Qui le predisporranno un nuovo modello dichiarativo, definito "730 Situazioni particolari", e l'assisteranno per ottenere un celere rimborso, sempre che lei evidenzii un risultato contabile a credito. Questo è quanto prevede la recentissima norma per il 2013. Per il 2014 tutti gli ex dipendenti, i collaboratori a progetto, colf, badanti e frontalieri, quindi tutti coloro che non hanno un sostituto d'imposta o che non lo hanno più potranno presentare il modello 730 in luogo del modello UNICO e godere di eventuali rimborsi. I Caaf Cgil nella loro incessante attività in difesa dei diritti hanno dato un contributo rilevante alla soluzione legislativa di un problema che riguardava un gran numero di lavoratori.